

Le Olimpiadi Oggi e Domani

Le Olimpiadi sono state da sempre un evento importante che coinvolge tutto il mondo, ma soprattutto gli atleti, che le vivono come il traguardo di una lunga carriera di fatica, sacrifici e successi.

Il messaggio che tale avvenimento trasmette è quello di unione tra tutti i Paesi, perché gli atleti sono cordiali e amichevoli tra loro, indipendentemente dal risultato delle competizioni, e le persone al giorno d'oggi hanno bisogno di vedere l'amicizia tra i popoli, dato che nel mondo esiste sempre meno; per questo tutti, partecipanti e non, aspettano la fine del quadriennio.

Gli atleti di alto livello si sono sempre allenati con lo scopo di essere presenti ai Giochi Olimpici ma, in particolare negli ultimi anni, nei quali lo sport è sempre più seguito e ai vincitori sono date sempre più importanza e notorietà, per alcuni l'importante non è più solo partecipare e pretendono troppo da se stessi, nonostante non sia nelle loro capacità fisiche. Perciò accade che scelgano la "scorciatoia" del doping. Ma il motivo per cui esso viene somministrato non è solo questo: a volte sembra più facile assumere droghe invece di faticare e soffrire fisicamente per anni e anni di allenamenti, ma un detto giapponese dice: *"Piangere in allenamento, gioire in gara"*, perché non si può mai essere veramente contenti di una vittoria sapendo che in realtà non è meritata.

In altri casi è proprio l'allenatore a portare il proprio atleta al doping e ritengo che ciò sia molto grave, perché egli non dimostra né maturità né sportività.

Questo è uno degli ostacoli per le Olimpiadi e un problema per tutto il mondo sportivo, visto che alcuni atleti di alti livelli sono stati espulsi dai Giochi e la loro immagine, presa da tanti come modello, è caduta molto in basso, come capitò a Seul nel 1988, quando il canadese Ben Johnson risultò positivo al test antidoping e fu privato della medaglia d'oro tre giorni dopo averlo vinto battendo il record mondiale dei cento metri.

Si può invece prendere come esempio, non di doping ma dello stile negativo che si sta imponendo in questi anni, quello che propone di gareggiare solo per vincere e solo per professionismo, ciò che è successo al mondo del calcio lo scorso anno, quando si è scoperto che gli arbitri erano stati pagati dai membri di alcune società per far risultare le partite a loro favore. Per non parlare degli stipendi dei calciatori e di atleti di sport maggiori, di cui tutti parlano e nessuno si vergogna, perché, per esperienza personale, so bene che in sport minori nei quali non ci sono grandi guadagni la felicità e la soddisfazione di riuscire a raggiungere qualcosa è immensa; anche se non vince, l'atleta sa di aver dato il meglio per le sue possibilità e senza demoralizzarsi cercherà di migliorare per la competizione successiva.

È davvero brutto sapere che nel calcio questo non arriva al pubblico e ai tifosi, che si scatenano in atti di vandalismo se la propria squadra non vince o in risse con i sostenitori della squadra avversaria.

Ultimamente ci sono state delle situazioni di differente natura che hanno rallentato e reso più difficile la preparazione e lo svolgimento regolare dei Giochi.

A proposito dei prossimi Giochi di Pechino, per esempio, siamo tutti al corrente che nelle ultime settimane ci sono stati e ci sono grossi problemi politici, come la ribellione del Tibet, che sta cercando di ottenere la propria indipendenza; personalmente credo che i monaci e i manifestanti abbiano scelto questo momento per ribellarsi proprio perché la Cina è sotto i riflettori mondiali.

Questo fatto aveva messo in dubbio lo svolgimento dei Giochi Olimpici, per il grave rischio che avrebbero corso tutti i partecipanti; però la fiaccola cinese è partita e perciò si spera che non ci saranno problemi di rivolte e boicottaggio.

E una certa preoccupazione suscita anche la sede delle prossime Olimpiadi, già decisa, Londra, perché proprio a Londra un paio di anni fa c'è stato un attentato e per po' di giorni si è parlato del terrore che ciò si ripettesse proprio in tale occasione.

Mi è un po' difficile immaginare cosa accadrà tra quattro, otto o dodici anni: vorrei dire che i Giochi ci saranno sempre con lo stesso spirito di amicizia e che andrà sempre tutto bene, ma non ne sono convinta. Sono sicura che questo evento andrà molto avanti nel tempo, come da Pierre de Coubertin è arrivato fino a noi, ma temo che lo spirito con il quale si vivono le Olimpiadi cambierà ancora in peggio, come sta un po' accadendo in questi anni, soprattutto a causa del conflitto tra le nazioni e le religioni, anche se quando ci si ritrova per motivi sportivi si dimentica tutto e spesso si creano belle amicizie tra avversari.

Non bisogna dimenticare che il simbolo delle Olimpiadi è formato da cinque cerchi che simboleggiano i cinque continenti che partecipano alla manifestazione e il fatto che sono intrecciati rappresenta l'unione tra questi, che non dovrebbe mai mancare. D'altra parte è anche tradizione che ad ogni cerimonia di inaugurazione vengano liberate nello stadio centinaia di colombe come simbolo di pace e la tradizionale fiaccola olimpica è simbolo di unità tra i popoli. Questo per dire che, oltre a stabilire i vari campioni nelle diverse discipline sportive, lo scopo principale dei Giochi è quello di riunire i popoli e mostrare unità e amicizia nei confronti di tutti, indipendentemente da quello che avviene nel resto del mondo.

Prevedere il futuro delle Olimpiadi è molto difficile. La sede della manifestazione viene designata con sette anni di anticipo, ma nessuno può dire quali atleti vi prenderanno parte e quali vinceranno una medaglia. Oggi che Olimpiadi estive e invernali si tengono in anni diversi, gli appassionati di sport devono attendere solo due anni per vedere alla prova i propri eroi.

Milioni di spettatori in tutto il mondo assisteranno agli eventi. Vi saranno trionfi e sconfitte, controversie e prestazioni da record e, comunque andranno le cose, speriamo che gli atleti ricordino sempre che *“l'importante non è vincere ma partecipare”*.

TESTI UTILIZZATI:

- G. Bassi, *Psicologia del successo*, Edizioni Nuova Prhomos, 2001
- *Le Olimpiadi. La storia, gli eventi, gli atleti, i record dall'antica Grecia ad oggi*, De Agostini, 2000

Milioni di spettatori in tutto il mondo assisteranno agli eventi. Vi saranno trionfi e sconfitte, controversie e prestazioni da record e, comunque andranno le cose, speriamo che gli atleti ricordino sempre che *“l'importante non è vincere ma partecipare”*.

TESTI UTILIZZATI:

- G. Bassi, *Psicologia del successo*, Edizioni Nuova Prhomos, 2001
- *Le Olimpiadi. La storia, gli eventi, gli atleti, i record dall'antica Grecia ad oggi*, De Agostini, 2000